

4 ottobre 2022 9:29

Le città francesi contro la coppa del mondo in Qatar

di [Redazione](#)



Niente fan zone né maxischermi:

Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Nancy e Reims si sono unite, lunedì 3 ottobre, alla lista delle città francesi che rifiutano, per motivi umanitari e ambientali, di promuovere le partite della Coppa del Mondo – che si disputerà in Qatar dal 20 novembre al 18 dicembre – dopo Strasburgo, Lille o Rodez.

“Per noi non si trattava di allestire aree di trasmissione delle partite per diversi motivi: il primo sono le condizioni per organizzare questo Mondiale, sia dal punto di vista ambientale che sociale, il secondo è la temporalità, il fatto che si svolga a dicembre”, ha indicato Pierre Rabadan, deputato responsabile dello sport al municipio di Parigi, per il quale “questo modello di grandi eventi va contro ciò che [Parigi] vuole organizzare”.

“Questa competizione si è progressivamente trasformata in un disastro umano e ambientale, incompatibile con i valori che vogliamo vedere trasmessi attraverso lo sport e in particolare il calcio”, ha spiegato il comune di Marsiglia, guidato dal socialista Benoît Payan a capo di un ampio coalizione di sinistra e ambientalista, in un comunicato:

“Marsiglia, fortemente attaccata ai valori di condivisione e solidarietà nello sport e impegnata a costruire una città più verde, non può contribuire alla promozione di questo Mondiale di calcio 2022 in Qatar. »

“Avrei davvero l'impressione, se il Bordeaux accogliesse queste fan zone, di essere complice di questo evento sportivo che rappresenta tutte le aberrazioni umanitarie, ecologiche e sportive”, ha dichiarato lunedì mattina il sindaco ambientalista di Bordeaux .Pierre Hurmic.

“Uno degli eventi più controversi nella storia dello sport”

La città di Nancy ha evidenziato, in un comunicato stampa, il “ritardo” dell’“uso degli stadi climatizzati durante questa Coppa del Mondo (...) con le sfide della transizione ecologica” e ha invitato “gli organizzatori (...) a prendere seriamente in considerazione rivedere le regole per l'assegnazione dei prossimi Mondiali al fine di integrare questi temi di sobrietà e rispetto dei diritti umani”.

Infine, per il sindaco di Reims Arnaud Robinet (Horizons), “in un momento in cui le autorità pubbliche chiedono (...) di ridurre [il] consumo di energia, tali installazioni causerebbero un legittimo equivoco (...) per uno degli eventi più controversi nella storia dello sport”.

Tra le ragioni di questo boicottaggio vi sono il trattamento dei lavoratori immigrati e il numero di morti nella costruzione degli otto stadi dei Mondiali. Mentre il bilancio ufficiale delle vittime è solo di tre, l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) ha dichiarato in un rapporto che 50 lavoratori hanno perso la vita in incidenti sul lavoro in Qatar nel 2020 e 500 sono rimasti gravemente feriti, una cifra che secondo l'ILO potrebbe essere più alta

a causa di carenze nel sistema di registrazione degli incidenti.

Un “non-senso sui diritti umani”

Oltre alla questione dei diritti umani, Pierre Hurmic ha anche rifiutato di essere "incoerente" in relazione agli sforzi richiesti alla popolazione in termini di "sobrietà energetica". *"Non puoi chiamare i tuoi concittadini alla sobrietà e tu stesso essere complice di un'aberrazione energetica di questa natura"*, ha detto, aggiungendo che *"coloro che hanno assegnato la Coppa del Mondo 2010 al Qatar erano lontani anni luce dalla sobrietà energetica"*.

Il sindaco ambientale della città, eletto nel 2020, ha chiarito che la decisione sarebbe stata la stessa se i Mondiali si fossero giocati in estate. E non verranno installati schermi se la Francia raggiungerà la finale, ha detto. Un mese e mezzo prima dell'inizio della competizione, Hurmic è convinto *"che altri sindaci prenderanno decisioni identiche nei giorni a venire"*. Ha anche fatto sapere che non avrebbe assistito alla competizione.

Sabato, anche il sindaco socialista di Lille Martine Aubry ha annunciato che non sarebbe stato installato alcun maxischermo, denunciando una *"sciocchezza in materia di diritti umani, ambiente e sport"*. Una decisione presa anche a Rodez ea Strasburgo, in particolare.

(AFP)

[Qui la contrarietà di Amnety International e Human Rights Watch](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)